

dalla quale noi potremo copiare molto. Io non sono del parere che si debba senz'altro imitare quello che altri hanno fatto, ma se un determinato problema da altri è stato risolto, perchè dobbiamo cercare di sforzarci per trovare una soluzione diversa da quella più semplice forse trovata da altri?

Venendo ad altro problema importante, se o meno sarà possibile la formazione della piccola proprietà in Libia, io dico francamente che nelle condizioni attuali mi sembra un'utopia che essa possa ora formarsi in Libia, invece ritengo che passando attraverso la grande proprietà potremo arrivare alla piccola proprietà. È del resto quello che in genere avviene in Italia dove pure si fa la colonizzazione: attraverso la grande proprietà a poco a poco si arriva alla piccola proprietà. Io ricordo che in vicinanza di Tunisi, presso una località che è tenuta da un italiano, il professore Canino, siciliano, ho veduto una grande proprietà, che poi si è suddivisa tra i diversi coloni che ivi si trovavano a lavorare: ciascuna famiglia fabbricò la sua casetta. Quindi secondo me, prima di tutto in Libia si recherà il capitale quando le nostre condizioni finanziarie lo permetteranno; e poi si passerà dalla grande alla piccola proprietà. Per tutto quello che riguarda la formazione della piccola proprietà io credo che sia necessario che si pensi (e ho visto del resto che provvedimenti sono stati in parte presi dal ministro Bertolini) al credito agrario.

L'onorevole Bertolini ha messo a disposizione per ciò lire 500,000, somma esigua, ma questa servirà come avviamento che poi, aumentata, spero farà rivolgere la nostra attenzione tra l'altro, al problema importantissimo delle abitazioni che bisogna costruire nella Colonia e la cui soluzione credo dovremo incoraggiare efficacemente mediante il credito.

Mi avvio rapidamente alla fine di queste considerazioni. Il mio tentativo d'indicare quel che possiamo praticamente fare in questo momento per la Libia è consistito principalmente nel suggerire che bisogna cercare di ottenere dei risultati a poco a poco, risultati che a mio modo di vedere varranno a compensare tanto i capitalisti che si avvieranno verso la Libia, quanto anche le spese che potremo fare.

In conclusione però io credo che i problemi della Libia, per quanto importanti, non ci debbano mai far dimenticare di ri-

solvere prima i problemi più importanti che ora abbiamo in Italia. Per esempio, sarebbe strano che ci proponessimo di risolvere nella Libia il problema della grande irrigazione, mentre ancora dobbiamo pensare a risolverlo per le Puglie, dove abbiamo già fatto compilare dei preventivi per importanti progetti, che ci auguriamo di vedere eseguiti. A risolvere, in parte, il problema dell'irrigazione in Libia penseranno eventualmente le future generazioni d'Italia.

Io ho ferma convinzione, e sono in questo d'accordo con l'onorevole Mosca, che se sapremo scegliere gli uomini da mandare in Libia, prendendoli magari anche qualche volta tra gli italiani che vivono in altre colonie sorpassando tutti gli ordinamenti burocratici, se sapremo dare a poco a poco uno sviluppo organico ai servizi pubblici, potremo, se non in un periodo di tempo breve, almeno di qui a 30 o 40 anni porre la Colonia in grado di darci quanto tutte le persone che hanno cercato di studiare il problema, hanno visto che si può effettivamente sperare. (*Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimesso a domani, restando stabilito che, da domani in poi, nessun oratore potrà rifiutarsi di parlare prima delle sette.

Non essendovi opposizione, così rimane stabilito.

### Interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni presentate oggi.

LOERO, *segretario, legge*:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri sulle ragioni che hanno indotto il Governo a smentire con ritardo la voce infondata - ma fatta credere vera a molta parte della pubblica opinione, ed accennata di recente anche alla Camera - che la Germania nel settembre del 1911 intendesse occupare qualche parte della Libia.

« Graziadei ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per ovviare ai gravi inconvenienti del piccolo porto di Sorrento.

« Cucca ».